

La premier alla Cop29 a Baku: "L'Italia è all'avanguardia nella fusione, puntiamo su questa energia" ma Armaroli, direttore di ricerca al Cnr la smentisce: ci vuole tempo, non si diano false speranze

Sfida di Meloni sul clima "Rilanciamo il nucleare Usiamo tutte le tecnologie"

LA GIORNATA

PAOLO BARONI
ROMA

Dalla Cop29 in corso a Baku Giorgia Meloni rilancia la sfida sul nucleare, confermando la linea del governo che punta a presentare già entro l'anno una legge quadro per fissare le nuove regole e far rientrare il nostro Paese in questo settore. «L'Italia è all'avanguardia nella fusione nucleare. Nell'ambito della nostra presidenza del G7, abbiamo organizzato il primo incontro del World Fusion Energy Group, promosso dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Intendiamo rilanciare questa tecnologia che potrebbe cambiare le carte in tavola, in quanto può trasformare l'energia da arma geopolitica a risorsa ampiamente accessibile» ha spiegato la presidente del Consiglio, sollevando subito un vespaio di polemiche nel nostro Paese.

Il suo ragionamento parte dal fatto che «al momento non c'è alternativa ai combustibili fossili» e per questo occorre «avere una visione realistica: dobbiamo usare tutte le energie a nostra disposizione, non solo le rinnovabili, anche i bio carburanti e la fusione nucleare» che «potrebbe fare la differenza». In realtà, come spiegano i tecnici, per arri-

vare alle centrali nucleari di quarta generazione, al cosiddetto «nucleare pulito» occorreranno anni.

«Evocare una "svolta storica" dell'energia da fusione nucleare, come ha fatto la presidente del Consiglio a Baku, significa offrire false speranze, proprio in un momento in cui, come dice la stessa premier, serve un "approccio pragmatico"» ha dichiarato a botta calda Nicola Armaroli, direttore di ricerca al Cnr e co-fondatore di Energia per l'Italia. «La fusione nucleare non è oggi un'opzione energetica - ha poi aggiunto - : è un campo di ricerca con grande potenziale, ma che non potrà contribuire alla decarbonizzazione, almeno per i prossimi 30 anni». Per Luca Bergamaschi del think tank Ecco, «la cosa forse più grave del suo intervento è il sostegno al gas, che fa un regalo all'industria fossile» e «mina gli obiettivi di sviluppo sostenibile». Serena Giacomini di Italian Climate Network bolla la fusione nucleare come «promessa rinviata al futuro», mentre servirebbe «implementare le tecnologie già disponibili».

Nettamente contrari gli ambientalisti. Per Luciano Di Tizio presidente del Wwf il «benaltrismo tecnologico» della presidente del Consiglio «ci farà solo perdere tempo, vite umane, natura e attività economiche». «In Italia comandano lobby del gas e del nucleare: è assurdo che l'Italia conti-

nui a foraggiare le fonti fossili e ad aprire la porta al nucleare che non risolve i problemi energetici italiani, a partire dalla pesante bolletta per famiglie imprese» sostiene a sua volta il presidente di Legambiente Stefano Ciafani.

Sul fronte politico il presidente della commissione Attività Produttive della Camera Alberto Gusmeroli si schiera ovviamente a favore. «Per la Lega da sempre la transizione ecologica e la tutela della competitività delle imprese italiane passa anche dal nucleare - ha dichiarato - . Una svolta che deve partire subito e non tra decine di anni a venire».

Secondo i parlamentari 5 Stelle delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, invece, il discorso di Meloni «altro non è che una nuova favola da aggiungere alle altre raccontate in questi due anni. Come si può parlare di transizione ecologica se non vengono messe in atto misure concrete? I rappresentanti di questo governo predicano bene ma razzolano male» e soprattutto «continuano a ignorare i rischi del cambiamento climatico e deflazionano i fondi destinati al dissesto idrogeologico». «Da Meloni parole estremamente preoccupanti» sostiene la senatrice di Avs, Aurora Floridia. Per il Pd, presente a Baku con l'eurodeputata Annalisa Corrado, ed i capigruppo in Commissione Ambiente di Camera e Senato, Marco Simiani e Nicola Irto, «la premier Melo-

ni questa volta è stata coerente. L'intervento a Baku ricalca perfettamente le politiche del suo governo. Ma le conseguenze di questo atteggiamento, soprattutto per una presidente del Consiglio che ormai si crede l'unico trait d'union tra Europa e Usa, saranno drammatiche e coinvolgeranno le nuove generazioni. I sovranismi stanno smantellando di fatto tutti gli accordi fatti fino ad oggi per salvare il pianeta». —

“

Sulle fonti energetiche

Oggi c'è la necessità di una visione realistica. Anche i biocarburanti e la fusione nucleare possono essere utili

Le prossime innovazioni

L'Italia è all'avanguardia nel ricorso all'atomo. È un'evoluzione che fra anni potrebbe fare la differenza

IL NUCLEARE DI QUARTA GENERAZIONE



○ **Simulatore elettrico**
PRECURSOR

○ **Sviluppo**
2026

○ **Raffreddamento**
A piombo liquido

○ **Operatività**
2031 in Francia
(Lead-cooled Fast Reactor - LFR)

○ **Cos'è un Lead-cooled Fast Reactor (LFR)**
Reattore veloce refrigerato al piombo liquido, semplice, compatto, progettato per essere realizzato con tempi e costi ridotti

○ **Sicurezza**
I sistemi passivi garantiscono la sicurezza in tutti gli scenari

○ **Scarti**
Il combustibile esausto (plutonio e uranio impoverito) può essere riciclato come nuovo combustibile

Fonte: Enea

GEA - WITHUB



A Baku
La premier durante il suo intervento alla 29esima Conferenza sul clima

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

184751